



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE LIGURIA

Piano Strategico della PAC 2023/2027—Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale della Liguria
Intervento SRH06—“servizi di back office per l'AKIS”

BOLLETTINO VITE n° 30 del 13/11/2025 - IMPERIA

SITUAZIONE METEO

Le precipitazioni registrate nell'ultimo mese sono state piuttosto scarse, mantenendosi tra i 50 e i 100 mm su gran parte del territorio. Le temperature hanno subito un progressivo calo nel mese di novembre, soprattutto per quanto riguarda le minime.

Per conoscere la situazione meteo aggiornata è possibile consultare il sito Arpal: <https://www.arpal.liguria.it/tematiche/meteo>

IN VIGNETO

Concimazione autunnale - questa operazione riveste un ruolo molto importante per le piante, sia per garantire un germogliamento primaverile regolare, sia per rendere meno sensibili le piante agli stress ambientali.

Questo è il periodo più idoneo per somministrare al terreno **sostanza organica** o elementi poco mobili, come il **fosforo (P)** e il **potassio (K)**, affinché abbiano il tempo di solubilizzarsi, spostarsi verso le radici ed essere disponibili al momento della ripresa vegetativa. Una attenzione particolare va riservata all'**azoto (N)**, in quanto dilavabile, soprattutto in periodi piovosi; può essere somministrato in ragione di circa 1/3 del fabbisogno totale in forme a lenta cessione, quali i concimi organici od organo-minerali a basso titolo di N e con la presenza di acidi umici e fulvici, che consentono di ridurre le perdite per lisciviazione e hanno una più elevata efficienza nutritiva rispetto ai comuni fertilizzanti.

Per valutare la fertilità e pianificare adeguatamente gli interventi, l'analisi del terreno resta un valido strumento.

Per definire gli apporti il **Disciplinare di produzione integrata regionale (vincolante per coloro che aderiscono all'intervento SRA-ACA01 del CSR Liguria)** prevede l'utilizzo del metodo del bilancio oppure le schede a dose standard.

Mediante le schede a dose standard, considerando una dotazione normale di elementi nutritivi, si possono consigliare le seguenti dosi di unità fertilizzanti: **per 1 ha di vigneto, per una produzione attesa di circa 80-120 q/ha, che rientra nella maggioranza delle denominazioni d'origine dei vini liguri:**

FOSFORO (P₂O₅): 40-50 unità (corrispondenti a titolo di esempio a 200-250 Kg di perfosfato minerale al 20%);

POTASSIO (K₂O): 80-100 unità (corrispondenti a titolo di esempio a 160-200 Kg di solfato di potassio al 50%);

SOSTANZA ORGANICA: 100 q di letame maturo da apportare ogni 2-3 anni o altro in proporzione.

Maggiori informazioni su dose standard, riduzioni o aumenti delle dosi a seconda delle caratteristiche del proprio vigneto sono disponibili anche nella **Scheda tecnica dedicata** <https://bit.ly/RLconc-vite>. Un aspetto importante che riguarda la fertilità di un terreno, oltre alla composizione chimica, è la **fertilità biologica**, rappresentata dalle cosiddette microflora e microfauna presenti nel terreno.

Sono infatti ormai numerose le pubblicazioni scientifiche che evidenziano come la componente biologica del suolo sia fondamentale nell'agrosistema viticolo. I microrganismi della rizosfera influenzano il rapporto radice-terreno ed è pertanto auspicabile una gestione sostenibile, volta al mantenimento o incremento della sostanza organica che assicuri la ricchezza di **biodiversità** microbica.

Per valutare la biodiversità dei suoli agrari è possibile effettuare analisi di tipo **QBSar**, finalizzate alla valutazione della presenza di microartropodi quali indicatori della **Qualità Biologica del Suolo**.

Foto: Microartropodi al microscopio



OPERAZIONI DI CANTINA

LA FERMENTAZIONE MALOLATTICA - oltre alla fermentazione alcolica operata dai lieviti, nel vino avvengono altre trasformazioni dovute alla presenza di lieviti e batteri, che possono anche causare difetti/malattie del vino. Attraverso ad esempio la **“fermentazione malolattica”** i batteri lattici trasformano l'acido malico presente nel vino (*uno degli acidi principali dell'uva e quindi del mosto*) in **acido lattico**, normalmente presente nel vino in quantità trascurabili.

Se il vino è in condizioni ottimali per l'avvio della “malolattica” (*pH maggiore di 3.30, temperature superiori a 18°C, poca quantità di solforosa aggiunta*) solitamente questa avviene subito dopo la fermentazione alcolica; se invece non avviene subito, può innescarsi in primavera quando le temperature si rialzano.

Tale processo provoca una sostanziale **disacidificazione** del vino, condizione che può risultare positiva o negativa a seconda del tipo di vino su cui avviene.

VINI ROSSI: il calo dell'acidità provocato dalla fermentazione malolattica apporta un cambiamento positivo, in particolare per i vini da invecchiamento sufficientemente strutturati, in quanto ammorbidisce il vino e lo rende più stabile, migliorandone anche la complessità aromatica.

VINI BIANCHI: la fermentazione malolattica riduce la freschezza del vino e può provocare perdita di alcuni dei suoi aromi caratteristici. Per questo è preferibile che **non avvenga** nei vini poco strutturati: il vino deve quindi essere protetto da dosi adeguate di anidride solforosa e deve essere conservato a idonee temperature.

GESTIONE TERRENO

Sistemazioni idrauliche - è opportuno effettuare una periodica manutenzione e/o ripristino della rete di regimazione delle acque superficiali per limitare l'erosione e gli smottamenti.

E' importante verificare e/o ripristinare la funzionalità delle scoline e dei fossi, e sistemare i muretti a secco in caso di cedimenti; la regimazione delle acque è fondamentale nei terreni in pendenza e in caso di terrazzamenti poiché previene cedimenti strutturali di muretti e ciglioni ed è inoltre un **impegno** previsto per coloro che aderiscono all'intervento **SRA-ACA25—azione 2 (Vigneti eroici - I07 impegni facoltativi)**.

Inerbimento - l'inerbimento, naturale o artificiale, è una pratica molto efficace nel limitare gli effetti delle piogge intense, in particolare il ruscellamento superficiale e l'erosione, quindi fenomeni di smottamento o piccole frane.

Tale pratica apporta numerosi vantaggi al suolo a livello di arricchimento di sostanza organica e migliora indirettamente anche la struttura e la porosità; ciò determina un beneficio per microfauna e microflora e garantisce al terreno una vitalità biologica importante.

L'inerbimento è inoltre una **disposizione obbligatoria** per coloro che aderiscono all'intervento **SRA-ACA5** (inerbimento parziale o totale delle colture arboree) oppure, in determinate condizioni di pendenza (media superiore al 10%) o nel periodo autunno-invernale in pianura al fine di limitare le perdite di elementi nutritivi, per coloro che sono vincolati a seguire il **Disciplinare regionale di produzione integrata**.

L'inerbimento controllato è anche un metodo indiretto per contenere la vigoria delle piante e migliorare quindi la produzione dal punto di vista qualitativo.



Il prossimo bollettino uscirà giovedì 18 dicembre

